

**Palestrina**  
«Allarme inefficiente nel museo»

Solo cinque sensori per vigilare su tutto il museo. Altro che impianto moderno ed efficiente. Cgil, Cisl e Uil replicano con durezza alle affermazioni del sottosegretario ai beni culturali, Luigi Covatta, che poche ore dopo la rapina miliardaria nel museo di Palestrina parlava di una possibile responsabilità dei custodi.

L'impianto di sicurezza, sostengono infatti i sindacati, non è più stato revisionato dall'84. Ben tre sale del museo sono sprovviste di sensori, per cui è fin troppo facile trovare «archi» non sorvegliati dal sistema d'allarme, come hanno fatto nella notte di venerdì scorso i 5 malviventi che hanno immobilizzato i vigilantes. Inoltre, manca personale ed il servizio offerto è inferiore al prezzo del biglietto che è stato di recente aumentato: la conseguenza è che di visitatori paganti ce ne sono sempre meno.

Sulla vicenda è stata anche presentata un'interrogazione alla giunta, siglata dal vicepresidente del consiglio regionale Angelino Maroni, del Pds. Maroni sollecita l'intervento della Regione presso il governo perché il museo venga finalmente dotato di un valido impianto di sicurezza, gli vengano restituiti alcuni reperti rubati alcuni anni fa e poi ritrovati, venga realizzato il secondo museo già progettato ed infine sia data una sistemazione al materiale archeologico finora confinato nei magazzini del museo Pretestino.

La magistratura apre un'indagine sulla trasformazione in servizi di edifici costruiti su aree destinate ad attività produttive

**Ma quell'ufficio è un'industria?**

Capannoni e laboratori si trasformano per incanto in uffici, costruiti con le agevolazioni previste per le attività produttive. Un affare miliardario, che sta snaturando, prima ancora che parta, il Sistema direzionale orientale. La magistratura ha aperto un'inchiesta e Carraro, a ruota, si è detto favorevole ad un'indagine amministrativa. Il Pds: «Il sindaco deve sospendere le concessioni nelle aree industriali».

**MARINA MASTROLUCA**

Sulla carta sono destinate a capannoni industriali e laboratori artigianali. Aree «L», come le definisce il piano regolatore. Ma al posto degli stabilimenti sono venuti su cittadini di vetro e cemento, uffici costruiti con le agevolazioni destinate alle attività produttive, grazie alle «distrazioni» dell'amministrazione capitolina. Sulla prevedibile metamorfosi delle aree industriali la magistratura ha aperto un'inchiesta. Le ipotesi di reato prospettate dal procuratore aggiunto della Repubblica, Felice Maria Filocamo, sono di truffa ai danni del Comune da parte di privati e di concorso da parte di funzionari pubblici, che avrebbero chiuso un occhio sul cambio di destinazione d'uso degli edifici. E dopo

quella della magistratura, anche il sindaco si è detto favorevole ad un'inchiesta amministrativa.

Gli uffici capitolini presi di mira sono quelli della ripartizione Edilizia privata. L'assessore socialdemocratico Robinio Costi è già stato ascoltato dal giudice, che ha chiesto chiarimenti sulle modifiche subite dai progetti per i quali erano state rilasciate concessioni edilizie in aree «L», con il risultato non solo di snaturare il piano regolatore, ma anche di un vero e proprio danno per le casse dell'amministrazione.

Nelle zone destinate ad uffici, infatti, gli imprenditori devono pagare 60.000 lire al metro quadrato per le opere di urbanizzazione. Costi che nelle

aree industriali meno pregiate si riducono a 20.000 lire per metro quadrato. Una differenza non da poco, che lascia un largo margine a manovre speculative.

Ora l'assessore Costi, già rinviato a giudizio per la vicenda dell'albergo di via Mercalli, dovrà fornire spiegazioni sulla linea seguita dall'amministrazione nel trattare le concessioni edilizie in aree industriali. E il Campidoglio non sembra aver seguito criteri cristallini, anzi non ne ha seguiti affatto. Dopo il congelamento delle concessioni per stabilimenti industriali e artigianali, deciso nell'estate scorsa in attesa di definire le norme tecniche che regolano il settore, la giunta ha infatti deciso poche settimane fa di sbloccare le licenze edilizie «per salvaguardare i diritti acquisiti» dei costruttori che ne hanno chiesto il rilascio. Ma di criteri non ne sono stati indicati. Tanto che si stima in 7 milioni e duecentomila metri cubi il possibile sviluppo di uffici in aree ad altra destinazione.

«Se andasse in porto questo disegno - dice Piero Salvagni, consigliere del Pds - lo Sdo non avrebbe ragione di esistere. L'intervento della magistratura

Un affare di parecchi miliardi che rischia di snaturare lo Sdo. Il Pds chiede di bloccare le nuove concessioni edilizie

è senza dubbio un segnale positivo. Mi auguro che resti a far luce sulla gestione del territorio da parte di questo assessore, di cui abbiamo già chiesto le dimissioni, e della giunta. Avevamo chiesto al sindaco di bloccare le nuove concessioni fino alla definizione di criteri certi. Spero che adesso se ne sia convinto».

Le decisioni della giunta erano state criticate, oltre che dal Pds, anche da Rifondazione, Verdi e Sinistra indipendente e sulla vicenda c'erano stati interventi polemici dei sindacati e dell'Unione industriale. L'inchiesta della magistratura ha preso le mosse proprio da alcune interrogazioni parlamentari presentate sulla vicenda. Ieri, intanto, il consigliere verde Luigi Neri ha annunciato l'invio alla magistratura di un dossier sugli edifici della Romanazzi che dovrebbero ospitare uffici del ministero delle poste. Neri ha chiesto accertamenti su «eventuali favoreggiamenti da parte della pubblica amministrazione verso la società Romanazzi, che aveva ottenuto concessioni edilizie per attività produttiva e che vedrebbe così premiato di fatto un abuso edilizio».



Uffici al posto di capannoni e laboratori: il ministero delle Poste occupa le strutture della Romanazzi

**Regione**  
Un forum su mafia e corruzione

«Deve essere bandita la figura dell'assessore che tratta le pratiche direttamente, che trattiene i mandati di pagamento, che partecipa alle commissioni di concorso». Questa la proposta del vice presidente della commissione parlamentare antimafia Paolo Cabras, intervenuto ieri al Forum sulla difesa delle istituzioni locali dalla criminalità degli affari. Il convegno si conclude oggi alla Regione, giunta di recente nell'occhio del ciclone per lo scandalo Lucari. È intervenuto anche il prefetto di Roma, Carmelo Caruso, che ha sottolineato la «necessità di sinergie istituzionali come all'epoca del terrorismo» per combattere criminalità organizzata. Anche Piero Salvagni del Pds ha sottolineato il pericolo di infiltrazioni mafiose.

Ha parlato anche Antonio Signore, presidente del consiglio regionale che ha definito Roma una città a rischio perché «il comprensorio urbano a più alta densità nazionale dove si svolgono investimenti immobiliari e di infrastrutture di ampia portata».

Signore ha proposto di realizzare un progetto che prevede la costituzione di un osservatorio permanente, un comitato fra enti locali e forze sociali, comitati locali anticorrotta, nuove leggi su appalti e forniture e sulla responsabilità di funzionari politici.



**Rapina da mezzo miliardo**

Rapina da mezzo miliardo in un ufficio postale di Torpignattara dove ieri mattina, cinque banditi hanno fatto irruzione subito dopo l'apertura. Incappucciati e armati di pistola i malviventi si sono fatti consegnare il denaro contante che serviva a pagare stipendi e pensioni. Poi sono fuggiti, facendo perdere le proprie tracce.

I soldi erano stati appena depositati all'ufficio di via Canosa di Puglia dal furgone blindato. Erano circa le 8.50 quando i malviventi si sono presentati davanti all'ufficio postale di Tor Pignattara. A quell'ora dentro gli uffici non c'erano utenti, solo alcuni impiegati impegnati a contare i soldi appena consegnati:

circa cinquecento milioni, lira più, lira meno. Con una mazza ferrata e un puntale i malviventi hanno prima sfondato la porta-finestra con vetro antiproiettile di un ingresso laterale. Poi con le pistole puntate, hanno intimato ai dipendenti dell'ufficio postale di consegnare il denaro. Non c'è stato nemmeno il tempo per dare l'allarme. Inutili anche i posti di blocco e la sorveglianza con un elicottero da parte della polizia e dei carabinieri per localizzare i malviventi. I rapinatori sono svaniti nel nulla. Due di loro sono saliti a bordo di una «Vespa» parcheggiata a cento metri di distanza, gli altri hanno utilizzato un'auto di piccola cilindrata.

Eletti Paolo Franco e Pietro Soldini  
**La segreteria Cgil apre alla minoranza**

«Essere sindacato», la minoranza che fa capo a Fausto Bertinotti, entra nelle segreterie Cgil di Roma e del Lazio. La linea decisa al congresso nazionale di Rimini trasforma l'esito dei congressi locali. Quello romano si era concluso con una completa rottura. Entrano nella segreteria romana Pietro Soldini e in quella regionale Paolo Franco. Fulvio Vento: «È una scommessa su noi stessi e sul futuro».

**DELIA VACCARELLO**

«Essere Sindacato» entra nelle segreterie della Cgil di Roma e del Lazio. In seguito alle decisioni prese dalla confederazione nel congresso nazionale di Rimini la minoranza, che a livello nazionale ha una forza pari al 15,62%, farà parte degli organi di governo del sindacato. Nella segreteria regionale, di cui alla fine delle assise furono eletti il segretario, Fulvio Vento, e il segretario aggiunto Massimo Campanile, entra ora Paolo Franco, che fino al congresso nazionale faceva parte della segreteria nazionale Fiom. Il suo nome, a meno di colpi di scena, sarà confermato dal direttivo che si riunirà dopo il 30 novembre. Nella segreteria romana invece entra Pietro Soldini, responsabile del dipartimento ambiente e territorio della Cgil regionale e fino a sei mesi fa segretario generale della camera del lavoro di Viterbo. La sua nomina dovrebbe essere confermata dal direttivo che si riunirà domani.

I nuovi ingressi segnano un'innovazione rispetto alle conclusioni delle assise romane e regionali. Il congresso romano si era concluso infatti con una rottura secca tra maggioranza e minoranza, che perciò aveva abbandonato l'aula. Un passo avanti era stato fatto in occasione del congresso regionale. La relazione iniziale di Vento aveva strapato consensi anche nella minoranza. Ma in conclusione lo stesso Vento aveva dichiarato che «Essere sindacato» non poteva voler stare al governo, cioè entrare nella segreteria, con un atteggiamento di opposizione. Più risoluto Claudio Minelli, segretario romano, per il quale allora non c'erano le condizioni politiche per un ingresso della minoranza nell'esecutivo.

I possibili scenari alla vigilia del congresso nazionale erano due: un modello di governo stile parlamentare, con la minoranza all'opposizione, oppure un esecutivo formato da mino-

ranza e maggioranza. A prevalere è stata quest'ultima formula. «Il congresso regionale si era concluso con qualche spiraglio - dichiara Vento - Adesso la sfida è aperta. È in atto una scommessa su noi stessi e sul futuro. E bisogna evitare che maggioranza e minoranza diventino «componenti», dopo che la confederazione ha deciso di sciogliere le componenti di partito. C'è un impegno da parte di «Essere sindacato» a governare secondo la linea scelta dall'85 per cento degli iscritti».

«Nelle conclusioni romane avevamo preso l'impegno di verificare gli esiti del congresso nazionale, di cui adesso prendiamo atto - dice Claudio Minelli - lo ritenevo più stimolante il modello stile parlamentare, ma non possiamo fare i marziani dentro la confederazione. Il nostro metodo per governare rimane quello degli obiettivi concreti». Anche per Pietro Soldini la ricetta per andare avanti è quella dei fatti concreti. «La nostra esperienza dentro il governo sarà uno stimolo per la maggioranza a concretizzare pluralismo e democrazia. Non abbiamo rispetto alle nostre posizioni né assumiamo un atteggiamento da opposizione. Continuiamo fatto nel congresso romano denunciando lo stravolgimento della legge per Roma capitale, e il dramma traffico a Roma».

**CRIPES**  
**IL CERCHIO E LA BOTTE**  
Dal monocentrismo romano al policentrismo metropolitano  
Seminaro  
Roma 26 novembre 1991 - Ore 9.30  
Sala conferenze del Consiglio provinciale  
Via IV Novembre, 9a

Saluto di: **LEO CANULLO** - Presidente del Crpes

Introduzione di: **VITTORIO PAROLA**  
Vice presidente dell'Unione Regionale delle province del Lazio

Interventi di: **PIERO AMBROSI** - Sindaco di Tivoli; **SALVATORE CANZONERI** - Presidente giunta provinciale di Roma; **VALENTINO CARLUCCIO** - Sindaco di Civitavecchia; **FRANCO CARRARO** - Sindaco di Roma; **DANILO COLLEPARI** - Consigliere regionale; **ANTONIO DELLE FRATTE** - Assessore Enti locali della Regione Lazio; **DANELE FICHERA** - Assessore Affari generali del Comune di Roma; **GIORGIO FREGOSI** - Consigliere provinciale; **CARLO LUCHERINI** - Sindaco di Monterotondo; **ELIO MENSURATI** - Deputato; **RENATO NICOLINI** - Deputato; **GIULIO SANTARELLI** - Deputato; **MAURIZIO ZANNOLA** - Sindaco di Velletri.

Roma è come una botte piena con la prospettiva incombente di traboccare. Basta allora «allargare» Roma tracciando con un cerchio i confini dell'area metropolitana? Oppure è più saggio puntare allo scorporo della metropoli romana in comuni urbani nell'ambito di un più vasto sistema urbanistico-ambientale? Insomma: area metropolitana vasta o ristretta? Con un solo forte polo d'attrazione o una realtà policentrica attorno ad alcuni grandi comuni circondariali?

**CRIPES**  
Centro ricerche politiche economiche e sociali «Agostino Novella»  
Roma - Via del Seminario, 102 - Tel. 6790676

**I 12 PUNTI PRIORITARI DEL PROGRAMMA**

Per la realizzazione di una scuola efficiente, internazionalmente qualificata e competitiva sono necessarie scelte politiche chiare e sollecite nei seguenti punti:

- Attuazione di iniziative concrete per garantire continuità e unitarietà del processo educativo e formativo della scuola dell'infanzia alla scuola superiore;
- Potenziamento ed estensione della scuola dell'infanzia; sollecita e qualificata applicazione dei Nuovi Orientamenti;
- Fidelizzazione del ruolo educativo ed istruzione e delle finalità della scuola materna comunale, prevedendo forme di partecipazione dei genitori alla sua gestione;
- Attuazione e qualificazione dei moduli e dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare; rispetto dell'orario previsto dalla legge (almeno 27h settimanali) per lezioni curriculari rivolte a tutti gli allievi;
- Estensione dell'obbligo scolastico al biennio unitario della scuola superiore con esclusione di qualsiasi ipotesi di assolvimento dell'obbligo scolastico in sede diversa dalla scuola;
- Attuazione ed estensione dei provvedimenti per una effettiva integrazione scolastica degli allievi portatori di handicap;
- Elaborazione di standards coerenti con quelli presenti negli altri Paesi europei per conseguire una reale equiparazione dei titoli di studio;
- Attuazione concreta dell'inserimento degli allievi stranieri nel rispetto della loro identità linguistica e culturale in un processo educativo di valorizzazione di altre culture;
- Collaborazione con i servizi territoriali, le associazioni e il volontariato sociale;
- Coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, genitori, insegnanti, ragazzi, non docenti in una strategia di lotta alla droga e ad ogni forma di dipendenza;
- Abolizione degli esami di riprova e adozione di strategie generalizzate di attività di sostegno e di recupero nei diversi livelli scolastici nel corso di tutto l'anno scolastico; gli alunni in difficoltà;
- Flessibilità nell'organizzazione di tempi e metodi.

**ELEZIONI SCOLASTICHE 1 e 2 DICEMBRE 1991**

**PDS ROMA**

**PER UNA SCUOLA MODERNA PUBBLICA LAICA**

**PER UNA DIVERSA POLITICA DEL LAVORO PER CONTRASTARE LA SVENDITA DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI DELLA TIBURTINA**

**MARTEDÌ 26 NOVEMBRE - ORE 18 c/o Sez. Pds Pietralata - Via Silvano, 15**

**ASSEMBLEA PUBBLICA**

con: **Antonio BASSOLINO**

**La crisi istituzionale e l'iniziativa del Pds**

**MARTEDÌ 26 NOVEMBRE ORE 18.30**  
c/o Federazione romana Pds  
Via G. Donati, 174

**Attivo cittadino del Pds di Roma**

Partecipa:  
**Massimo D'ALEMA**

**CRS NON SOLO REFERENDUM**

Martedì 26 novembre - ore 16  
Roma - Salone Crs via della Vite, 13

**«Oltre il finanziamento pubblico: i costi della politica»**

Coordina P. Barrera  
Intervengono: G. Calderia, A. Tortorella

**AVVISO REFERENDUM**

Il coordinamento Corel-Corid di Roma ha già superato le 40.000 firme raccolte, su di un obiettivo di 80.000 firme per il 31 dicembre, con un forte contributo del Pds. La grande mobilitazione per la preparazione della manifestazione del 7 dicembre con il compagno Achille Occhetto deve essere l'occasione di nuove iniziative.

- Le assemblee vanno comunicate in Federazione a Mariena Tria tel. 4367266

- I tavoli ad Agostino Ottavi, segretario del Coordinamento romano, o a Elisabetta Cannella, presso sede Corel-Corid di Roma, telefono 4881958 / 3145

**PDS LAZIO**

**Basta con l'Italia delle ingiustizie**

**ROMA 7 DICEMBRE 1991 - ORE 15**

**ACHILLE OCCHETTO**

Corteo da piazza della Repubblica a piazza Ss. Apostoli

**Pds Lazio Sinistra giovanile**

Martedì 26 novembre - Ore 18  
Sez. Pds di via Graziano

**REFERENDUM E RIFORMA DELLO STATO**

Intervengono: **Massimo Brutti**, Direzione Pds; **Isala Sales**, resp. Mezzogiorno Pds; un rappresentante delle Acli

**Sarà possibile firmare i referendum nel corso dell'assemblea**

**SPORT: La proposta politica del Pds**

CONGRESSO COSTITUTIVO DELLA SEZIONE TEMATICA DELLO SPORT

Partecipano:  
**Elena UBALDI**  
responsabile Sport della Fed. romana Pds

**Giovanni LOLLI**  
responsabile nazionale Associazione del Pds

**Carlo LEONI**  
segretario della Fed. romana del Pds

**MARTEDÌ 26 NOVEMBRE - ORE 17**  
c/o Casa della Cultura - Via Arenula, 26